

La Russia e noi

L'Italia è uno dei partner europei più importanti per la Federazione Russa. Intensa è l'attività bilaterale e grandi le potenzialità ancora da sviluppare. Ne parliamo con Vittorio Claudio Surdo, ambasciatore a Mosca.

di RAFFAELLA LEONE

L'AMBASCIATA D'ITALIA A MOSCA SI TROVA IN Denezhny Pereulok, uno dei quartieri storici di Mosca. Il Palazzo o Villa Berg è un'imponente struttura che spicca tra le costruzioni moscovite. Una sintesi di stili diversi che, oltre a rappresentare in piccola parte la presenza italiana, riflettono soprattutto la storia architettonica di Mosca. È rimasto storico, all'interno di Villa Berg, lo scontro fra il Segretario del PCUS Kruscev e il Presidente della Repubblica Italiana Gronchi, nel febbraio del 1960. In occasione dei discorsi ufficiali Kruscev, al termine del suo intervento, invitò il Capo dello Stato italiano a iscriversi al Partito Comunista. A seguito della replica del Presidente Gronchi, che espone a Kruscev le ragioni per le quali sarebbe stato preferibile che fosse lui a iscriversi alla Democrazia Cristiana, ebbe luogo una colorita "baruffa verbale".

Ancora oggi Villa Berg continua a essere Residenza al piano terra e Cancelleria ai piani superiori.

Ed è qui che dal 19 aprile 2006 e con il beneplacito del governo russo, risiede Vittorio Claudio Surdo. Al centro del colloquio la sua opinione sullo stato dei rapporti italo-russi e sulle prospettive del loro sviluppo.

Come valuta lo stato attuale dei rapporti tra Italia e Russia e quale ritiene saranno gli scenari futuri?

Non credo sia esagerato affermare che i rapporti italo-russi vivano una stagione di sviluppo senza precedenti storici. Questa situazione è frutto di numerosi fattori,

tra i quali la qualità del rapporto politico e la messa a profitto della complementarità tra le due economie. Tutto ciò sullo sfondo della nostra percezione dell'importanza da attribuire al ruolo della Federazione sulla scena europea e mondiale e della conseguente necessità di rafforzare le interdipendenze in tutti i campi, conferendo crescente ampiezza e spessore al partenariato strategico in atto. Se il bilancio attuale è dunque largamente positivo, enormi sono le potenzialità che possono ancora essere sfruttate nell'interesse reciproco. I processi di sviluppo della Russia sono in pieno svolgimento e l'Italia ha le carte in regola per integrare da protagonista con tali processi. In una visione di ancora più ampio respiro, riteniamo inoltre che il modello di relazioni che stiamo costruendo con la Russia sia funzionale all'obiettivo di favorire l'evoluzione dei rapporti tra la Federazione e l'Unione Europea.



L'ITALIA A MOSCA. Vittorio Claudio Surdo, nato vicino Tripoli in Libia nel 1943, è stato ambasciatore in Turchia dal 1999 al 2004. Dal 2006 è ambasciatore italiano in Russia.

ITALY IN MOSCOW. Vittorio Claudio Surdo, born near Tripoli in Libya in 1943, was ambassador to Turkey from 1999 to 2004. Since 2006 he has been the Italian ambassador to Russia.

L'Europa, Italia compresa, è fortemente dipendente dall'approvvigionamento di energia proveniente dalla

Russia. Come valuta in questo contesto il recente accordo strategico stipulato tra Eni e Gazprom?

Un'espressione paradigmatica della vitalità delle relazioni bilaterali è costituita proprio dall'Accordo sottoscritto nel novembre scorso da Eni e Gazprom e dalla successiva aggiudicazione da parte di Eni ed Enel di alcuni beni della Yukos. Il notevole impegno finanziario dell'operazione e la prospettiva di ulteriori inge-

RUSSIA AND US

Italy is one of the main European partners of the Russian Federation. There is intense bilateral activity and great potential for development. We discuss this with Vittorio Claudio Surdo, ambassador in Moscow.

by RAFFAELLA LEONE

THE EMBASSY OF ITALY IN MOSCOW IS SITUATED IN Denezhny Pereulok, in the heart of Arbat, one of Moscow's historic quarters. The Berg Palace or Mansion is an impressive structure that stands out from Muscovite buildings. A composition of several styles which, besides representing the presence of Italy for a small part, reflects Moscow's architectonic history. In the Berg Palace the historic clash between the Secretary General of the Soviet Communist Party, Nikita Khrushchev, and the Italian President, Giovanni Gronchi, took place in February 1960. At the end of an official speech, Khrushchev invited Gronchi to become a member of the Communist Party. The Italian President replied by explaining the reasons why it would have been preferable for Khrushchev to become a member of the Italian Christian Democrats. There followed a colourful "verbal scuffle". The Berg Palace still is a Residence on the ground floor and a Chancellery at higher levels. It is here that Vittorio Claudio Surdo has been residing since April 19, 2006, with the approval of the Russian



government. The interview is centred around his opinion on the Italian-Russian relations and their future development.

How do you see the present relations between Italy and Russia and what do you believe the future will bring?

I think I am not exaggerating when I say that Italian-Russian relations are going through a phase of unprecedented development. This situation is caused by numerous factors, like the quality of political relations and the good use made of the complementarity of the two economies. All that against the background of our perception of the importance that has to be given to the Federation's European and global role, and the consequent need to strengthen relations in all fields, by giving more and more breadth and depth to the current strategic partnership. While current results are largely positive, the possibilities to be taken advantage of



ti investimenti contribuiscono, in misura rilevante, al radicamento del sistema produttivo italiano in generale nell'economia russa.

È un dato di fatto che la Russia è il maggiore esportatore di gas e il principale produttore petrolifero al mondo. La Federazione rappresenta quindi un partner imprescindibile per la sicurezza degli approvvigionamenti energetici di quei paesi europei (come l'Italia) che fanno affidamento sulle stabili importazioni di idrocarburi russi. Assicurando alla Società italiana forniture fino al 2035 e l'accesso all'upstream russo in cambio dell'ingresso di Gazprom al circuito distributivo italiano, l'Accordo consolida l'interdipendenza tra i due paesi in una cornice di accresciuta trasparenza e prevedibilità.

L'esperienza dei distretti industriali rappresenta un importante risultato nella realizzazione di un modello industriale che ben concilia il sistema delle piccole e medie imprese con la realtà imprenditoriale russa. Quali sono le Sue valutazioni in merito?

La naturale complementarità delle due economie non è determinata solo dal fatto che l'Italia è il secondo acquirente mondiale di idrocarburi russi e che la Russia – fortemente attratta dal made in Italy – importa crescenti quantitativi di beni di consumo dal nostro paese (oltre che di beni strumentali).

Negli ultimi anni si è anche intensificata la collaborazione industriale anche in settori quali l'aerospaziale, le infrastrutture stradali e ferroviarie, le telecomunicazioni, l'agroindustria e l'edilizia. Veri e propri distretti industriali, sul modello della consolidata esperienza italiana, sono stati esportati in alcune regioni russe. Vorrei ricordare, a questo proposito, l'investimento della Indesit (ex-Merloni Elettrodomestici) a Lipetsk e la costituzione del distretto della ceramica a Stupino, nella Regione di Mosca, dove accanto agli stabilimenti della Marazzi e della Mapei si è insediata la Società Concorde. Si tratta di esperienze di successo dalle quali nuovi soggetti del mondo imprenditoriale italiano potranno trarre ispirazione per cogliere le straordinarie opportunità offerte dal dinamico mercato russo.

Nel contesto, osservo che dai numerosi contatti con la dirigenza politica russa emerge con chiarezza il desiderio della Russia di promuovere lo sviluppo del sistema delle piccole e medie imprese, in quanto suscettibile di favorire la diversificazione dell'economia russa (che è una priorità per il paese) e una migliore distribuzione della ricchezza. È fin troppo evidente che l'Italia potrà imporsi come l'interlocutore privilegiato in questo tipo di processo.

COLLABORAZIONE COMMERCIALE.

Interno del Magazzino Gum. Nella pagina precedente, in alto, la sede dell'ambasciata d'Italia a Mosca. La costruzione risale agli ultimi anni dell'Ottocento e fu tra le prime residenze moscovite a disporre di luce elettrica.

COMMERCIAL COLLABORATION.

Inside the Gum department store. In the previous page, on top the Italian embassy in Moscow. It was built in the late years of the 19th century and was one of the first residences in Moscow to have electric lighting.



in mutual interest are huge. Russia is developing rapidly and Italy has all it takes to play a leading role in the process. Looking from a wider angle, we believe that the relations we are building with Russia serve the purpose of building relations between the Federation and the European Union.

Europe, Italy included, heavily depends on energy supply from Russia. How do you see the recent strategic agreement between Eni and Gazprom in that context?

A paradigmatic expression of the vitality of the bilateral relations is represented by the Agreement that was signed in November last year by Eni and Gazprom and by the successive acquisition by Eni and ENEL of some Yukos assets. The considerable financial commitment of the operation and the prospect of further high investments contribute considerably to the Italian production system in general taking root in the Russian economy.

It is a fact that Russia is the largest natural gas exporter and second largest oil producer in the world. The Federation therefore is a partner for security of energy supply that cannot be disregarded by those European countries (like Italy) that depend on stable imports of Russian hydrocarbons. By guaranteeing Italy natural gas supplies until 2035 and access to the Russian upstream in exchange for Gazprom getting access to the Italian gas distribution system, the Agreement reinforces the interdependence between the two countries in a context of increased transparency and predictability.

The experience of the industrial districts or SME clusters is an important result in the realisation of an industrial model that conciliates the system of small and medium-size enterprises and the Russian business reality. How do you see this?

The natural complementarity of the two economies is not only determined by the fact that Italy is the second largest buyer in the world of Russian hydrocarbons and that Russia – strongly attracted by products made in Italy – imports growing amounts of Italian consumer goods (besides industrial goods). In the past few years industrial collaboration also intensified in sectors like aerospace, road construction, railroads, telecommunication, the agro industry and construction. Real industrial districts, based on Italy's vast experience, were exported to several Russian regions. In this context I would like to remind of the investment made by Indesit (former Merloni Household Appliances) in Lipetsk and the creation of the ceramics district in Stupino, in the Moscow Region, where the Concorde Company settled next to the Marazzi and Mapei plants. These are achievements that can inspire other Italian entrepreneurs to take advantage of the extraordinary opportunities the dynamic Russian market offers. In this context, I see that the numerous meetings with Russian political leaders clearly show Russia's wish to promote the development of the system of small and medium-size enterprises, as it could favour the diversification of Russia's economy (a priority for the country) and a better distribution of wealth. It is clear that Italy will be able to be the privileged partner in this kind of process.